

L'archivio del filosofo Banfi arriva all'Insubria Nelle 5000 lettere i segreti del Pci di Togliatti

Epistolario di straordinaria importanza del fondatore della "scuola di Milano"

VARESE - La realizzazione del prossimo convegno internazionale Sul Bios theoretikós di **Giulio Preti**, dedicato allo studio del razionalismo critico di questo filosofo (nato a Pavia nel 1911 e morto a Djerba, nel 1972), prende le mosse dallo studio dell'Archivio inedito del pensatore pavese, oggi interamente conservato, a Varese, presso il Centro Internazionale Insubrico dell'Università degli Studi dell'Insubria. In connessione diretta con questo simposio, nato da un preciso programma di ricerca scientifica, incentrato sullo studio del razionalismo critico europeo e lombardo, è stato ora attribuito, sempre al Centro Internazionale Insubrico dell'ateneo varesino, l'Archivio personale, privato e segreto di **Antonio Banfi** (Vimercate, Milano 1886 - Milano 1957). Banfi è stato il Maestro attorno al quale, intorno agli anni Trenta del Novecento, si è formata la "scuola di Milano" che ha sviluppato la lezione del razionalismo banfiano in molteplici direzioni. Per Banfi la ragione costituisce una funzione di integrazione critica dell'esperienza, volta a studiare tutti i molteplici aspetti dell'agire umano. Lungo questo orizzonte tracciato da Banfi (considerato il "Cassirer italiano" proprio perché ha fat-

to conoscere in Italia la scuola neokantiana di Marburgo, la fenomenologia di Husserl, il pensiero di Simmel e di Scheler, la filosofia inglese ed quella americana), la scuola dei suoi allievi ha così spaziato nei campi più diversi: dall'antropologia (**Remo Cantoni**) alla fenomenologia (**Enzo Paci**) dall'epistemologia (**Giulio Preti**) all'estetica (**Dino Formaggio**), dalla pedagogia (**Giovanni Maria Bertin**), alla musicologia (**Luigi Roggioni**), dalla poesia (con **Vittorio Sereni** e le poetesse **Antonia Pozzi** e **Daria Menicanti**) alla letteratura (**Maria Corti**), etc. etc.

Oggi, grazie alla sensibilità del Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria, il prof. **Renzo Dionigi** e grazie anche alla generosa disponibilità del nipote del filosofo milanese, l'omonimo prof. **Antonio Banfi**, docente nell'Università di Bergamo, il Centro Internazionale Insubrico riceve questo straordinario fondo archivistico dell'epistolario personale e privato del fondatore della "scuola di Milano". Si tratta di un fondo archivistico di importanza rilevantis-

sima, contenente più di cinquemila lettere, le quali presentano molteplici aspetti decisivi. In primo luogo si tratta di un impressionante e delicato carteggio d'amore che ha accompagnato la vita di Banfi dal suo giovanile fidanzamento con **Daria Malaguzzi**, che diventerà poi sua moglie, fino alla morte del pensatore milanese. In secondo luogo, dipanandosi lungo l'arco dell'intera vita di Banfi, questo carteggio (che registra anche tre lettere al giorno scritte alla propria compagna) consente di ricostruire analiticamente tutta la sua biografia intellettuale: dagli anni del suo soggiorno in Germania - con lettere che parlano del suo incon-

Il Centro Internazionale Insubrico si arricchisce di un altro straordinario patrimonio

tro con pensatori come Husserl e Simmel - fino alle lettere seguenti alla prima guerra mondiale e degli anni Venti, in cui il pensiero di Banfi giungeva a maturazione. Questo epistolario consente così di conoscere anche quanto è successo durante la dittatura fascista e gli anni Trenta in cui si formata la "scuola di Milano", per poi proseguire durante gli anni della seconda guerra mondiale e della Resistenza per

coprire tutta l'esperienza che Banfi svolse nel seno del Partito Comunista di **Palmiro Togliatti**, quale senatore del Pci. Soprattutto queste ultime lettere - che coprono gli anni dal 1945 al 1957) costituiscono la parte "segreta" perché consentono di ricostruire, dall'interno, la vita del Pci, mostrando la storia effettiva di un partito, al di là delle varie ricostruzioni ufficiali, più o meno edulcorate. Con l'arrivo di questo straordinario Archivio di Banfi il Centro Internazionale Insubrico di Varese - che già possiede uno dei quattro archivi fondamentali di **Carlo Cattaneo**, tutto l'archivio di **Giulio Preti** e alcuni inediti di **Vittorio Sereni**, **Giovanni Vailati** e **Guido Morpurgo Tagliabue** - si qualifica, ancor più, come un centro d'eccellenza a livello nazionale ed internazionale. Un Centro nel quale sono appunto raccolti, conservati e studiati scientificamente, per essere pubblicati, gli archivi della filosofia italiana degli ultimi due secoli. Con questo nuovo archivio il Centro varesino si afferma come un punto di riferimento decisivo per tutti coloro che intendono studiare, in modo serio e approfondito, non solo la storia del pensiero filosofico italiano, ma anche la storia civile e politica del nostro Paese.

Fabio Minazzi





Nella foto sopra, il filosofo Antonio Banfi. Sotto, Giulio Preti. A quest'ultimo, l'Insubria dedica domani e venerdì un importante convegno